

IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Carichi massimi di lavoro e livelli minimi di organizzazione nei servizi veterinari

di **Claudio Bernardi**

Servizio Veterinario - Az. ULSS n. 7 - Pieve di Soligo (TV)

Criteria proposti per il riordino dei Servizi

Con il presente studio, che ha lo scopo di fornire spunti di riflessione e di discussione sui criteri che dovranno essere adottati nel riordino dei Servizi, non si intende definire un modello prescrittivo per l'organizzazione del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale. Si tiene poi a precisare che, per la realtà veneta, le dotazioni organiche indicate nello studio rappresentano il minimo indispensabile, a fronte di una situazione generale non omogenea, ma complessivamente inadeguata rispetto al volume delle produzioni.

L'indagine conoscitiva della Regione Veneto sull'applicazione del D.L.vo n. 432/98

Nella Regione Veneto è stata condotta un'indagine conoscitiva sull'applicazione del D.L.vo n.432/98. L'indagine è stata promossa dal dott. Giovanni Vincenzi, responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Sicurezza Alimentare e dal dott. Piero Vio, responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione della medesima Unità. L'indagine ha riguardato l'attività ispettiva degli anni 2003, 2004 e 2005. Inizialmente il lavoro è stato affidato a un apposito gruppo regionale, i cui componenti sono indicati nel riquadro 1. Nelle fasi conclusive, la raccolta e l'elaborazione dei dati sono state eseguite dall'autore del presente studio, coadiuvato per la parte informatica del dott. Jacopo Beltrame e dalla sig.ra Maria Franco. L'indagine è stata avviata con lo scopo fondamentale di analizzare le modalità di applicazione del D.L.vo n. 432/98 che, com'è noto, disciplina il calcolo dei contributi da addebitare agli

Riquadro1. Il gruppo di lavoro regionale.

Nota della Direzione Regionale per la Prevenzione prot. n. 0377663/50.03.30 in data 31.05.04

- Dott. Claudio Bernardi Az. ULSS n. 7 (Referente)
- Dott.ssa Patrizia Bragagna Az. ULSS n. 1
- Dott. Renzo Busti Az. ULSS n. 20
- Dott. Giuseppe Favaro Az. ULSS n. 17
- Dott. Francesco Monge Az. ULSS n. 18
- Dott. Roberto Poggiani Az. ULSS n. 20

stabilimenti di macellazione a fronte dell'attività ispettiva erogata. Erano numerosi, infatti, i rilievi sulle difficoltà d'interpretazione e d'applicazione di tale decreto. In alcuni casi, le difformità d'applicazione erano evidenti anche solo confrontando il livello dei contributi addebitati a stabilimenti equivalenti sotto il profilo produttivo, ma situati in Aziende ULSS diverse. Come importante implicazione, l'indagine ha permesso di apprezzare i diversi carichi di lavoro che gravano sui veterinari ispettori e sui Servizi nel loro insieme. Il presente studio si avvale per l'appunto delle acquisizioni dell'indagine in materia di carichi di lavoro ed erogazione dell'attività ispettiva.

D.L.vo n.432/98

Materiali e metodi dell'indagine

Con una tabella su supporto cartaceo è stato chiesto a ciascun Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale delle Aziende ULSS

del Veneto, di fornire i seguenti dati:
 - numero dei veterinari componenti il Servizio e, quindi, numero totale delle ore di lavoro dedicate al Servizio;
 - numero dei capi macellati in ciascuno stabilimento, distinti per categoria;
 - tempo dedicato all'attività ispettiva in ciascuno stabilimento;
 - fatturato addebitato a ciascuno stabilimento, a fronte dell'espletamento dell'attività ispettiva.

I dati ricevuti tramite la tabella sono stati trasferiti su foglio elettronico. Per rendere paragonabili i dati di macellazione riferiti a specie e categorie diverse, si è utilizzata l'unità di misura rappresentata da un bovino adulto. Gli animali a carni rosse sono stati trasformati in UGB (Unità Grande Bovino) secondo quanto previsto dal D.L.vo n.286/94 modificato dal D.M. 23.11.95. Gli animali a carni bianche sono stati trasformati in UBE (Unità Bovino Equivalente) utilizzando il D.M. 30.12.86. I coefficienti di conversione sono illustrati nella tabella 1.

Risultati

La contemporanea disponibilità dei dati di cui si è detto e le potenzialità del foglio elettronico di calcolo, hanno consentito di eseguire un notevole numero di elaborazioni e di confronti. L'esposizione completa dei risultati dell'indagine regionale esula dagli scopi del presente studio. Tuttavia, per motivare le considerazioni e le proposte che seguiranno, è necessario esporre almeno le seguenti acquisizioni.

- Nella tabella 2 è riportato un quadro d'insieme della situazione operativa della Regione Veneto per quanto riguarda l'attività ispettiva. Il volume delle produzioni e delle attività risulta senza dubbio notevole. Fonti diverse dal presente studio indicano che il Veneto, rispetto al totale della produzione nazionale, raggiunge il 19% della produzione di carni bovine e il 42% della produzione di carni avicole. Risulterebbe anche estremamente interessante poter confrontare i dati del Veneto con quelli di altre regioni ad alta produzione di

Tabella 1. Conversione delle specie e delle categorie in UGB o UBE.

CARNI ROSSE			
Riferimenti legislativi	Conversioni		
D.L.vo n.286/94, art. 5 modificato da D.M. 23.11.95, art. 1	1 UGB =	1 bovino adulto; 1 solipede; 2 vitelli; 5 suini 10 ovini 10 caprini 20 agnelli peso vivo inf. 15 Kg 20 capretti peso vivo inf. 15 Kg 20 suinetti peso vivo inf. 15 Kg In assenza di altre indicazioni, 1 UGB = 5 Struzzi	
CARNI BIANCHE			
Riferimenti legislativi	Conversioni		
D.M. 30.12.86 in materia di determinazione del reddito agrario (Unità Foraggiere); Nota della Regione Veneto prot. n.2464720421-6/2 in data 10.06.94 in materia di monitoraggio dei livelli di assistenza sanitaria e parametrizzazione del patrimonio zootecnico.	Specie	Fattore di conversione	1 UBE =
	Pollo	0,005	200
	Faraona	0,005	200
	Tacchino	0,017	58,8
	Anatra	0,011	90,9
	Oca	0,011	90,9
	Coniglio	0,008	125
	Fagiano	0,004	250
	Quaglia	0,003	333,3
	Piccione	0,003	333,3
	Pernice	0,003	333,3

Carichi massimi di lavoro e livelli minimi di organizzazione nei servizi veterinari

segue

carni, come Emilia Romagna, Lombardia o Piemonte.

• L'indagine ha evidenziato notevoli difformità nei seguenti parametri:

- tempo impiegato per l'ispezione di una UGB nei diversi stabilimenti industriali. In oltre venti stabilimenti industriali a carni rosse è stato rilevato, ad esempio, che il tempo dedicato all'ispezione di una UGB è inferiore a 6 minuti (vedi Delibera della Regione Piemonte n. 31-4266/01) con minimi di 2 o 3 minuti.

- quota percentuale delle ore dedicate all'attività ispettiva sul totale delle ore rese, nei diversi Servizi Veterinari. In numerosi servizi tale quota supera il 60% con picchi superiori al 70%.

- importo medio fatturato dai diversi Servizi Veterinari, per ora di attività

ispettiva. Anche in questo ambito la variabilità è molto accentuata, con importi molto al di sotto o molto al di sopra della indicazione di €36,15/ora.

- importo medio addebitato agli imprenditori nei diversi stabilimenti, a fronte dell'ispezione di una UGB o di una UBE. Anche in quest'ambito si registrano difformità molto accentuate.

Analisi e definizione dei problemi

Come si è visto, l'indagine ha confermato le informazioni circa le notevoli difformità di calcolo dei contributi.

Le cause che determinano tali

Tabella 2. Quadro riassuntivo dell'attività ispettiva erogata nella Regione Veneto negli anni 2004 e 2005.

IL TERRITORIO			
STABILIMENTI DI MACELLAZIONE ATTIVI	ANNO 2004	ANNO 2005	VAR. %
CARNI ROSSE TOTALI	167	160	- 4,2
Industriali	45	44	- 2,2
Capacità limitata	122	116	- 4,9
CARNI BIANCHE TOTALI	30	29	- 3,3
Industriali	26	25	- 3,8
Capacità limitata	4	4	0
CONIGLI E SELVAGGINA TOTALI	12	13	+8,3
TOTALE GENERALE STABILIMENTI	209	202	- 2,2
IL SERVIZIO			
DIRIGENTI VETERINARI AREA B OPERANTI SUL TERRITORIO	ANNO 2004	ANNO 2005	VAR. %
- Tempo pieno	161	162	+0,6
- Part time	3	2	- 33,3
- Convenzionati	44	45	+2,2
Totale "unità equivalenti dirigenti veterinari" operanti sul territorio	183 (Ore n. 320.402)	195 (Ore n. 341.005)	+6,4
DIRIGENTI VETERINARI DIRETTORI DI SERVIZIO	21	21	0
TOTALE GENERALE VETERINARI	204	216	+5,5
QUOTA PERCENTUALE DELLE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA SUL TOTALE DELLE ORE RESE DAI DIRIGENTI VETERINARI OPERANTI SUL TERRITORIO	46,19% (Ore n. 147.985,75)	41,8% (Ore n. 142.580)	- 5,5
CAPI ISPEZIONATI			
- Carni rosse	1.259.132	1.207.220	- 4,1
- Carni bianche	190.430.000	193.889.321	+1,8
- Conigli e Selvaggina	26.432.388	26.498.359	+ 0,2
UGB/UBE ISPEZIONATE			
UGB - Carni rosse	772.715,60	734.201,30	- 5
UBE - Carni bianche	1.207.900,06	1.260.856,20	+4,2
UBE - Conigli e Selvaggina	135.918,55	138.817,31	+2,1
TOTALE UGB + UBE ISPEZIONATE	2.058.887,48	2.133.874,81	+0,82
FATTURATO	5.046.097,23	4.862.278,97	- 3,6
COPERTURA DEL COSTO DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA (1 ora = 36,15 Euro)	94,22%	94,3%	- 0,08
COSTO MEDIO FATTURATO PER ISP. UNA UGB / UBE	2,36 Euro	2,28 Euro	- 3,4

diffomità vanno prioritariamente ricercate in due ordini di problemi:

- 1) difficoltà d'interpretazione e di applicazione del D.L.vo n.432/98;
- 2) diversità intrinseche dei vari Servizi Veterinari, quali le seguenti:

- maggiore o minore dotazione organica;
- diffomità di organizzazione (diversa efficienza).

Tali ultime diversità, infatti, influenzano in maniera determinante il valore del fattore "H", ovvero il tempo che viene dedicato all'attività ispettiva nell'impianto in considerazione (Circ. Min. San. n.17/99 punto 3). Tale fattore "H", a sua volta, entra in maniera precisa, per non dire "matematica", nella determinazione

dei contributi (Circ. Min. San. n.17/99 punti 4 e 5).

È necessario che i problemi vengano individuati correttamente ma è anche indispensabile che poi essi vengano affrontati e risolti separatamente.

Il riordino dei Servizi Veterinari potrà garantire l'uniformità di erogazione dell'attività ispettiva ma non l'equità dei contributi. Le diffomità di calcolo dei contributi andranno risolte con un tariffario semplice, trasparente e soprattutto equo.

La Regione Veneto ha allo studio una proposta di modifica del D.L.vo n.432/98. In sostanza, il calcolo dovrebbe essere basato su criteri oggettivi come il numero dei capi macellati e la potenzialità degli

stabilimenti di macellazione. È auspicabile, inoltre, che le tariffe siano aggiornate alla realtà economica attuale, in modo che venga riconosciuto il giusto valore alle attività di controllo erogate dai Servizi Veterinari.

Diffomità d'erogazione dell'attività ispettiva: proposte per la soluzione del problema

Come contributo alla soluzione del problema, il presente studio riporta alcune considerazioni sui seguenti argomenti:

- individuazione dei carichi massimi di lavoro dei veterinari ispettori;
- individuazione del modello organizzativo più idoneo all'erogazione dei controlli.

Il contributo è proposto in adesione alle indicazioni contenute nella Mozione Congressuale n.1, approvata in occasione del XXIX Congresso Nazionale del S.I.Ve.M.P., svoltosi a Maratea (PZ) dal 7 al 9 Settembre 2006. Il testo della mozione è riportato per esteso nel riquadro 2.

I carichi massimi di lavoro dei veterinari ispettori

Come si è visto, l'indagine regionale ha messo in evidenza sensibili diffomità nell'espletamento dell'attività ispettiva, con particolare riferimento al tempo ad essa dedicato, sia per quanto riguarda l'ispezione di un singolo capo, sia per quanto riguarda il tempo complessivamente dedicato a tale attività dal Servizio.

Con lo scopo di disciplinare e uniformare l'attività ispettiva, la Regione Piemonte ha fissato in sei minuti il tempo minimo per l'esecuzione dell'intervento ispettivo su un bovino adulto negli stabilimenti industriali.

La prescrizione della Regione Piemonte rappresenta senza dubbio un valido criterio per la tutela della professionalità del veterinario

Riquadro 2. Testo integrale della Mozione Congressuale n.1 approvata durante il XXIX Congresso Nazionale del SIVeMP.

Il Reg. n. 854/2004/CE stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Per quanto attiene alla produzione di carni, il veterinario ufficiale, oltre a effettuare compiti di audit, deve svolgere compiti ispettivi, conformandosi a precisi requisiti, generali e specifici, indicati dalla normativa stessa.

Fra questi non vi è però un riferimento univoco al numero d'ispettori che deve essere presente lungo la linea di macellazione per consentire un'ispezione adeguata, contrariamente a quanto stabilito nei regolamenti di altri paesi, ad esempio U.S.A. e Canada.

Nei macelli industriali, a fronte di un ritmo di produzione in costante incremento, intervengono équipe ispettive di consistenza sempre più esigua, che spesso non sono sufficienti a presidiare con continuità le diverse postazioni indispensabili ad assolvere i compiti elencati dalla normativa. Il veterinario ufficiale deve pertanto operare in condizioni oggettive che non consentono di rispettare i parametri qualitativi minimi per le prestazioni da erogare, ed è costretto a negoziare le risorse necessarie ad espletare la propria funzione da un lato con l'impresa alimentare, dall'altro con la direzione della propria ASL.

La definizione di parametri tecnici cui fare riferimento per determinare il numero dei componenti il team ispettivo si rende perciò indispensabile:

- per evitare il progressivo scadimento delle condizioni professionali in cui opera il veterinario ufficiale;

- per mantenere su livelli omogenei il costo del servizio ispettivo prestato in stabilimenti analoghi, anche se situati in diverse regioni e AA.SS.LL.;

- per garantire anche sul piano dell'evidenza, una scrupolosa osservanza della normativa europea, a tutto vantaggio dei consumatori/utenti.

L'assemblea dei Delegati impegna pertanto la Segreteria Nazionale a perseguire ogni possibile strategia tesa a:

- proporre al Ministero della Salute e alle Regioni l'emanazione di atti che individuino parametri numerici vincolanti, cui le AA.SS.LL. debbano uniformarsi su tutto il territorio nazionale nel definire la composizione di équipe ispettive degli stabilimenti di macellazione;

- ribadire in ogni sede, se del caso anche mediante quesiti ai competenti uffici del Ministero della Salute, l'esigenza di disporre di personale INDIPENDENTE dall'industria di macellazione, soprattutto nel caso si impieghino assistenti specializzati ufficiali, in quanto ciò non pare nettamente espresso dalla norma.

Carichi massimi di lavoro e livelli minimi di organizzazione nei servizi veterinari

segue

ispettore. Tuttavia, è stato osservato che un utilizzo esclusivamente “matematico” di tale parametro risulta a volte incompatibile con i seguenti elementi:

- diversa velocità di macellazione di impianti anche analoghi;
- diversa operatività delle varie équipe veterinarie ispettive.

Come documento “storico”, si ritiene utile ricordare la *Legge Regionale del Veneto n.13/84 - Piano Socio Sanitario*

per il triennio 1984 - 1986. Il documento indicava i parametri per la costituzione delle piante organiche dei Settori Veterinari. In particolare, per quanto attiene l’attività ispettiva, il piano stabiliva i seguenti parametri:

- almeno 2 veterinari per ogni macello pubblico di comune capoluogo di provincia;
- almeno 1 veterinario per ogni macello abilitato all’esportazione di carne o macello industriale;
- almeno 1 veterinario per ogni 2/4 macelli artigianali o di comuni non capoluogo di provincia.

Nei successivi piani sanitari la parametrizzazione del numero di veterinari non è stata riproposta, creando le condizioni per notevoli disparità delle piante organiche. I Regolamenti del Pacchetto Igiene prescrivono in più punti che la dotazione di personale deve consentire lo svolgimento dei compiti assegnati.

Può essere citato, ad esempio, il Reg. CE n.854/04, Allegato I, Sez. I, capo II, punto D che stabilisce quanto segue: «...(omissis)...La velocità della catena di macellazione ed il numero dei membri del personale ispettivo presente sono tali da consentire un’ispezione adeguata».

Tuttavia, il Pacchetto Igiene non fornisce i parametri per la determinazione del numero dei membri delle équipe ispettive.

Il presente studio si propone di definire il numero minimo di veterinari necessari ad assicurare l’attività ispettiva in uno stabilimento o in un raggruppamento di stabilimenti. Nella formulazione della proposta ci si è valse dei dati disponibili a seguito dell’indagine condotta in Veneto ma anche dell’esperienza professionale di numerosi veterinari ispettori. Una rappresentazione più chiara della proposta è riportata nelle tabelle 3, 4 e 5.

Tabella 3. Stabilimenti di macellazione per animali a carni rosse.

POTENZIALITÀ DELLO STABILIMENTO ESPRESSO IN NUMERO DI UGB MACELLATE IN UN ANNO	NUMERO MINIMO DI VETERINARI NECESSARI AD ASSICURARE L’ATTIVITÀ ISPETTIVA
0 ÷ 1.000 UGB (Capacità limitata D.L.vo n. 286/94) 1.001 ÷ 2.000 UGB 2.001 ÷ 10.000 UGB	UN VETERINARIO È possibile assegnare a un unico veterinario due o tre stabilimenti di macellazione, in ragione dei seguenti criteri - Potenzialità complessiva degli stabilimenti - Dislocazione territoriale - Distribuzione delle giornate di macellazione nel corso della settimana
10.000 ÷ 25.000 UGB	DUE VETERINARI
OLTRE 25.000.UGB	TRE VETERINARI

Tabella 4. Stabilimenti di macellazione per animali a carni bianche.

POTENZIALITÀ DELLO STABILIMENTO ESPRESSO IN NUMERO DI UBE MACELLATE IN UN ANNO	NUMERO MINIMO DI VETERINARI NECESSARI AD ASSICURARE L’ATTIVITÀ ISPETTIVA
0 ÷ 10.000 UBE	UN VETERINARIO È possibile assegnare a un unico veterinario due o tre stabilimenti di macellazione, in ragione dei seguenti criteri: - Potenzialità complessiva degli stabilimenti assegnati - Dislocazione territoriale - Distribuzione delle giornate di macellazione nel corso della settimana
10.001 ÷ 100.000 UBE	DUE VETERINARI
OLTRE 100.000.UBE	TRE VETERINARI

Tabella 5. Stabilimenti di macellazione per conigli e selvaggina allevata⁽¹⁾.

POTENZIALITÀ DELLO STABILIMENTO ESPRESSO IN NUMERO DI UBE MACELLATE IN UN ANNO	NUMERO MINIMO DI VETERINARI NECESSARI AD ASSICURARE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA
0 ÷ 5.000 UBE	UN VETERINARIO È possibile assegnare a un unico veterinario due o tre stabilimenti di macellazione, in ragione dei seguenti criteri: - potenzialità complessiva degli stabilimenti assegnati - dislocazione territoriale - distribuzione delle giornate di macellazione nel corso della settimana
5.001 ÷ 15.000 UBE	DUE VETERINARI
OLTRE 15.000.UBE	TRE VETERINARI

⁽¹⁾Per l'ispezione di quaglie parzialmente eviscerate i parametri sono i seguenti:

0 ÷ 5.000 UBE: un veterinario per 2 - 3 stabilimenti; 5.000 ÷ 15.000 UBE: un veterinario; oltre 15.000.ube: due veterinari.

Nella determinazione delle piante organiche, si dovrà tenere presente che i veterinari ispettori devono essere presenti negli stabilimenti per tutto l'anno e che quindi dovranno essere previste le sostituzioni per ferie, aggiornamento o malattia. Parimenti, si dovrà considerare che spesso l'attività ispettiva deve essere erogata in giorni festivi o in orari disagiati, anche eccedenti le normali 12 ore di servizio previste dal contratto. Complessivamente la dotazione del Servizio dovrà inoltre consentire a ogni singolo dirigente veterinario di essere impiegato in attività ispettiva per non più del 60% del proprio orario di lavoro. Dal computo, naturalmente, si escludono i tempi di percorrenza necessari a raggiungere gli stabilimenti. Qualora nell'ambito di Aziende ULSS contermini dovessero rilevarsi squilibri eccessivi nei carichi di lavoro dei veterinari ispettori, dovuti a aumento delle macellazioni o a chiusura di stabilimenti, si potrà concordare la possibilità di compensare le carenze con trasferimenti anche solo giornalieri di singoli veterinari, specie nelle giornate di maggiore impegno (lunedì, venerdì, sabato). A livello regionale, infine, dovrà essere istituito un apposito fondo per provvedere a compensare particolari carenze di personale ispettivo. Tali carenze potranno essere riscontrate anche nell'ambito delle attività di audit

condotte dalle Regioni medesime. (D.G.R. Veneto n. 3581/06). Tale fondo sarà finanziato con una quota dei proventi versati alle regioni dalle Aziende ULSS che, a loro volta, li riscuotono dagli stabilimenti a fronte dell'attività ispettiva erogata.

I livelli essenziali di organizzazione: l'equipe veterinaria

In linea molto generale, i livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) per la Sanità Pubblica e la Sicurezza Alimentare sono definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.11.2001. Nella Regione Veneto, i compiti dei Servizi Veterinari sono stati descritti con sufficiente dettaglio dalla L.R. n.77/80, successivamente ripresa dalla L.R. n.56/94, istitutiva dei Dipartimenti di Prevenzione.

Le profonde innovazioni introdotte dal "Pacchetto Igiene" impongono una revisione dei L.E.A., sia per introdurre attività totalmente nuove come gli audit, sia per tener conto delle prescrizioni in materia di quantificazione del rischio.

In alcuni documenti sindacali successivi al Congresso Nazionale, accanto al termine L.E.A. compare il termine L.E.O. che sta a indicare il Livello Essenziale di Organizzazione, ovvero il livello organizzativo minimo necessario al raggiungimento del Livello Essenziale di Assistenza.

Il D.L.vo n.229/99 ha fornito importanti indicazioni per l'organizzazione dei Servizi Veterinari nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione. Tuttavia, le 20 regioni hanno applicato il decreto in maniera disomogenea. Nella Regione Veneto l'Unità di Progetto di Sanità Animale e Igiene Alimentare ha eseguito una serie di audit a carico dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione. Per quanto riguarda i Servizi Veterinari, l'indagine ha confermato una totale disomogeneità organizzativa. Per assicurare l'erogazione dei livelli minimi di assistenza in materia di sicurezza alimentare, con particolare riguardo all'attività ispettiva, la presente trattazione propone il L.E.O. della "Equipe Veterinaria". Tale struttura organizzativa si basa sui seguenti principi.

- L'Equipe Veterinaria (d'ora in avanti semplicemente E.V.), è una struttura organizzativa del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale.
- L'E.V. è costituita da un gruppo di veterinari in numero da tre a cinque. Tra questi veterinari è nominato un Veterinario Coordinatore il quale ne assume la responsabilità.
- Ai veterinari componenti l'E.V. è fatto corrispondere un gruppo di stabilimenti di macellazione. Il numero, la potenzialità e la

Carichi massimi di lavoro e livelli minimi di organizzazione nei servizi veterinari

segue

dislocazione degli stabilimenti determina il numero dei veterinari. Ovviamente, ciò avviene compatibilmente con le risorse a disposizione.

- Ciascun veterinario componente l'E.V. concorda con il Direttore del Servizio un piano di lavoro annuale, nel quale sono previsti nel dettaglio i compiti assegnati. In particolare, il piano indica le sedi ove egli dovrà agire in veste di veterinario ufficiale e quindi il piano funge anche da documento di nomina.

- Ciascuna E.V. è autonoma e indipendente per quanto attiene la fruizione delle ferie.

- Al Veterinario Coordinatore, oltre all'attività di controllo, sono assegnati i seguenti compiti:

- prima dell'inizio di ogni mese,

predispone un calendario riportante i turni di presenza dei veterinari nei vari stabilimenti. Il calendario è inviato poi al Direttore;

- programma le ferie dei veterinari assegnati all'équipe e firma in prima battuta le richieste;

- partecipa alla discussione per la definizione del piano di lavoro dei veterinari assegnati all'équipe;

- verifica periodicamente lo svolgimento del piano di lavoro dei veterinari assegnati all'équipe.

- I compiti diversi dall'attività ispettiva, come i compiti di vigilanza, sono pure indicati nel piano di lavoro individuale. Tali compiti possono essere riferiti a stabilimenti individuati su base territoriale (es. stabilimenti presenti in uno o più comuni) oppure con criteri di specializzazione (es. caseifici, salumifici, agriturismi, produzione di miele etc.).

- Qualora nell'organico del Servizio siano presenti veterinari convenzionati, questi faranno parte dell'E.V. in qualità di veterinari ufficiali incaricati delle attività di controllo, mentre il ruolo di Coordinatore dell'E.V. dovrà essere riservato a un dirigente veterinario con contratto a tempo indeterminato.

- Qualora dovesse essere introdotto

l'utilizzo di assistenti specializzati ufficiali, questi assisteranno i veterinari ufficiali nelle attività di controllo, secondo le forme definite per il loro ruolo. Essi faranno parte dell'E.V. e faranno capo al Veterinario Coordinatore.

- Nel caso in cui l'attività ispettiva in uno stabilimento sia erogata da più veterinari, oppure da veterinari e tecnici specializzati ufficiali, dovrà comunque essere presente almeno un veterinario con contratto a tempo indeterminato cui sarà affidato il ruolo di Coordinatore.

Com'è evidente da quanto indicato sopra, l'E.V. è una struttura organizzativa dedicata alle attività di controllo degli alimenti di origine animale. Essa troverà quindi una realizzazione preferenziale nelle Aziende ULSS caratterizzate da forte presenza di stabilimenti dedicati alla produzione di questi alimenti.

A seconda delle varie realtà territoriali, l'E.V. potrà essere inserita in strutture organizzative più ampie, anche composte da dirigenti veterinari di più aree funzionali. Questo tipo di strutture, già sperimentate, sono in genere indicate con i termini di "Distretto Veterinario" o "Unità Territoriale Veterinaria".

